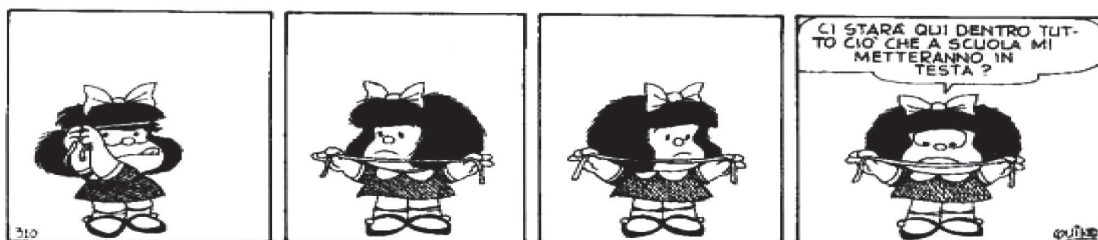


Quello in corso è (è stato) un anno travagliato e laborioso per la Scuola, ma anche per la vita della nostra Associazione.

Per chi vive la scuola, quotidianamente, è (è stato) un anno convulso e sconcertante, faticoso per insegnanti ed allievi. Sul fronte delle riforme scolastiche è di questi giorni (14 aprile) il via libera del Consiglio dei Ministri ai decreti attuativi della legge 107/2015: l'inizio di un *iter* che, per giungere a compimento, richiederà ancora – come segnala *Tuttoscuola* – circa una decina d'anni. Nel frattempo essa Scuola si troverà esposta al morbo della *riformite* che da almeno tre lustri la colpisce con cadenza circa triennale, a seconda della maggioranza politica di turno.

Intanto, di giorno in giorno, vedo gli allievi approssimarsi alla meta conclusiva; come Mafalda un po' perplessi e smarriti ancora nel tunnel gelminiano delle Indicazioni Nazionali di cui al D.P.R. 89 del 15.3.2010.



Però è anche un anno di traguardi provvisori o storici per l'AIF.

È un anno elettorale di rinnovo delle cariche sociali (in queste pagine trovate alcune informazioni preliminari); speriamo – come si dice ... ? auspichiamo! – che nei prossimi mesi possa svilupparsi un dibattito diffuso e partecipato tra i Soci, in merito agli obiettivi e alle politiche associative da perseguire.

D'altra parte, con il presente numero segniamo il traguardo del 50-esimo anno di pubblicazione della rivista, come abbiamo voluto ricordare nella copertina: un traguardo impossibile senza il contributo di tanti lettori, autori e collaboratori che in questa sede mi sento di ringraziare anche a nome di tutti i colleghi che mi hanno preceduto in questo incarico di direzione della rivista.

È soprattutto grazie all'impegno e all'iniziativa di questi miei predecessori che *La Fisica nella Scuola* ha ormai raggiunto un livello di maturità ampiamente riconosciuto nell'ambito della didattica della Fisica, arricchendosi inoltre di vari Supplementi: gli Speciali dedicati a ricorrenze o temi particolari, quelli dedicati alle Olimpiadi della Fisica, che hanno raggiunto cadenza regolare e puntualità di pubblicazione grazie al lavoro degli Amici del Gruppo OLIFIS, i Quaderni monografici, quelli curati dal Gruppo di Storia della Fisica, quelli dedicati agli Atti dei Congressi.

Come si può notare, sullo sfondo della copertina campeggia il logo dell'AIF che, con le sue frecce – ma preferisco piuttosto immaginarle come i rami di un albero – sta a rappresentare le molteplici direzioni verso le quali si esplica l'attività di Soci, Sezioni, Gruppi di lavoro. Questo albero ha troppi rami? È da potare? Non so, ma in ogni caso direi che la crescita dell'albero sia indice di buona salute. Nonostante tutto. In questo numero potete, per esempio, riconoscere la bontà dell'albero da qualche suo frutto: uno nuovo, e non mi pare per niente acerbo, proviene dal lavoro del Gruppo "Scuola dell'Obbligo", (ri)costituitosi circa un anno fa. Un altro – e sono le "scuole di formazione" dell'AIF – si riproduce da oltre vent'anni, come ci ricorda Carla Romagnino nel suo contributo, presentato allo scorso Congresso nazionale, e che pubblichiamo sempre in questo numero.

In questi ultimi tempi, confusi e travagliati, pure io confuso, ho sentito il bisogno di tornare alla memoria storica della vita dell'AIF, rileggendo un altro resoconto dei tempi andati, sempre a cura di Carla Romagnino:

«Questo periodo [NdR: vent'anni *prima* ... di oggi], nonostante alcune ricadute forse non positive sulla scuola, si rifletté invece positivamente sull'AIF: gli accesi dibattiti durante le assemblee permisero infatti di approfondire le modalità di conduzione della Associazione e i rapporti da tenere con le istituzioni».

[*I quarant'anni dell'AIF – La storia della Associazione per l'Insegnamento della Fisica*, Supplemento n. 4 ott-dic 2004, p. 8].

Ora, la dialettica con le Istituzioni può avere esiti alterni: nella fattispecie Carla ci ricorda che questa linea di azione condusse, nel 2000, alla stipula di «un decreto in cui l'AIF [venne] riconosciuta come Soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola» [*ib.* p. 17-18]. Ed è il caso di ricordare che questa qualifica è stata recentemente rinnovata anche dopo le modifiche intervenute con la Direttiva 170 del 21 marzo 2016 sull'accreditamento degli enti di formazione per il personale della scuola.

Venendo all'attualità, penso di poter dire che la cosiddetta “Buona Scuola” con annessi e connessi abbia sconcertato tutti e il rischio presente – o già archiviato nel passato, *fait accompli*? – sia di buttare via “il bambino con l'acqua sporca”. Mi riferisco alle note vicende relative alla seconda prova dell'esame di Stato ed alle discussioni accese che molti soci e non soci, *lurker* e non, avranno avuto modo di seguire sulle diverse *mailing list* o in varie altre occasioni.

I periodi di crisi possono essere opportunità di crescita e rinnovamento quando grande è la confusione sotto il cielo. Perciò spero che, da qui alla prossima scadenza elettorale, si sviluppi un dibattito costruttivo all'interno dell'Associazione, che contribuisca a mantenerla viva; che ci sia un futuro per l'AIF.

Nel numero precedente, allo scopo di ricordare, con molta nostalgia, il nostro migliore ministro dell'Istruzione, Tullio De Mauro, ho proposto la rielaborazione

grafica di un disegno di Bruno Touschek. Intanto però avevo anche in mente, appunto, il futuro dell'AIF. In quale direzione andare? Ripropongo qui di fianco alla vostra attenzione il disegno originale: un tandem indecidibile? Dove stiamo, se stiamo, andando? E dove sono, dove siamo, tutti quanti?

Buona fine di anno scolastico a tutti.

*Riccardo Urigu*

<http://www.inf.infn.it>

